



OSSERVATORIO ECONOMICO CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Sistema produttivo culturale e creativo nel 2021 nella Romagna – Forlì-Cesena e Rimini; analisi annua e confronto pre-covid

Il Rapporto “Io sono cultura 2022” rileva nell’area Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, nel 2021, una situazione in chiaroscuro per ciò che riguarda le principali variabili che ruotano attorno al sistema produttivo culturale e creativo. In calo annuo, infatti, sia le imprese del “core cultura¹” sia i relativi occupati, mentre cresce il valore aggiunto del settore. Migliori risultati, in tal senso, per le imprese del cosiddetto “creative driven²”, con un aumento degli occupati e della ricchezza prodotta, quest’ultima in misura maggiore rispetto al comparto del “core cultura”. Il sistema produttivo culturale e creativo, nel suo complesso, vede una stabilità annua dell’occupazione e un incremento del valore aggiunto; l’incidenza sul totale dell’economia è in linea con i valori regionali e nazionali riguardo all’occupazione, mentre risulta essere inferiore per ciò che concerne il valore aggiunto. I numeri analizzati sono deficitari se confrontati con la situazione pre-covid, con tutte e tre le variabili in diminuzione.

“La cultura nel nostro Paese ha pagato più di altri settori la crisi e, pur in ripresa, non ha ancora recuperato i livelli pre-pandemia. Fondazione Symbola, nel rapporto “Io sono cultura 2022”, ha stimato, tra il 2019 e il 2021, -2,2% di occupati (-1,5% dell’intera economia), con perdita di oltre 33 mila occupati, e -3,4% di valore aggiunto (-1,1% dell’intera economia), con perdita di oltre 3 miliardi di euro – commenta **Carlo Battistini**, presidente della Camera di commercio della Romagna –. Le industrie culturali e creative, sono tra i settori strategici per facilitare la ripresa economica e sociale italiana. Non solo perché i numeri dimostrano che sono una fonte significativa di posti di lavoro e ricchezza, ma anche perché sono un motore di innovazione per l’intera economia e agiscono come un attivatore della crescita di altri settori, dal turismo alla manifattura creative-driven. Cultura e bellezza sono tratti distintivi della società e dell’economia italiana e, grazie alla loro forte relazione con la manifattura, hanno dato vita ad una delle più forti identità produttive del mondo, il made in Italy. Come camera di commercio, nei prossimi anni vogliamo impegnarci su questi importanti temi. Per questo, nella programmazione pluriennale in fase di definizione dedichiamo una linea strategica ad “Attrattività del territorio, turismo e cultura”, per valorizzare e migliorare benessere e qualità della vita delle nostre comunità, con l’obiettivo più ampio e sfidante di ottenere un potenziamento complessivo dell’attrattività dei nostri territori”.

¹Le imprese “**core cultura**” sono imprese che generano ricchezza e occupazione, direttamente riconducibili ai settori culturali e creativi: industrie creative, industrie culturali, imprese che si occupano di arti performative (performing arts) e di gestione e conservazione del patrimonio storico-artistico.

²Le imprese del “**creative driven**” non appartengono alla filiera ma che impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti, come: grafici o illustratori, designer, architetti, comunicatori, fotografi, sviluppatori videogame, registi, autori/scrittori, storyteller, attori/performers, musicisti, videomaker, artisti, organizzatori di eventi.



Sistema produttivo culturale e creativo nella Romagna – Forlì-Cesena e Rimini

Nel 2021 nel sistema aggregato Romagna – Forlì-Cesena e Rimini **le imprese del “core cultura”** (attività produttive che generano ricchezza e occupazione, direttamente riconducibili ai settori culturali e creativi) **ammontano a 3.651 unità**: il 47,9% del totale sono attività afferenti al mondo dei servizi (architettura, design e comunicazione), il 39,0% attività di produzione di beni e servizi culturali replicabili (audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa), il 13,0% attività di performing arts e arti visive (quelle legate a beni e servizi culturali non riproducibili, tipo gli spettacoli dal vivo) e lo 0,1% attività connesse alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Rispetto al 2020 si rileva un **decremento dell’1,0% delle imprese del “core cultura”**, inferiore a quello regionale (-1,5%) e nazionale (-1,7%); variazione negativa determinata dalle imprese creative (-4,2%) mentre, a fronte della stabilità delle imprese connesse al patrimonio storico-artistico, si riscontra un aumento sia delle imprese culturali (+1,9%) sia di quelle di attività di performing arts e arti visive (+2,8%).

Diminuzione anche rispetto al 2019 (-1,2%), sempre causata dalle imprese creative (-3,1%), con una crescita, anche in questo caso, delle imprese culturali (+0,8%), in particolare quelle di videogiochi e software (+8,5%); stabili, invece, le altre due tipologie.

Nel 2021 si riscontrano 10,8 mila **occupati** nelle imprese del “core cultura” (-0,6% sul 2020) e 8,5 mila occupati nelle imprese del “creative driven” (imprese che non appartengono alla filiera ma che impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti) **(+0,9%)**. Nel complesso, i **19,3 mila occupati** del sistema produttivo culturale e creativo sono **stabili in termini annui e in calo rispetto al 2019 (-2,2%)**; l'**incidenza sul totale degli occupati (5,7%)** risulta in linea con quella regionale (5,8%) e nazionale (5,8%).

Per quel che concerne la **ricchezza prodotta**, nel 2021 il **valore aggiunto** delle imprese del “core cultura” ammonta a 505 milioni di euro (+7,2% sul 2020) mentre quello delle imprese del “creative driven” si attesta a 460 milioni di euro (+8,6%). I **965 milioni di euro complessivi** di valore aggiunto del sistema produttivo culturale e creativo **sono in crescita in termini annui (+7,8%) e in calo rispetto al 2019 (-4,8%)**; l'**incidenza sul totale della ricchezza prodotta (4,6%)** risulta inferiore a quella dell’Emilia-Romagna (5,0%) e dell’Italia (5,6%).

Sistema produttivo culturale e creativo in provincia di Forlì-Cesena

Nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena **le imprese del “core cultura”** (attività produttive che generano ricchezza e occupazione, direttamente riconducibili ai settori culturali e creativi) **ammontano a 1.850 unità**: il 47,3% del totale sono attività afferenti al mondo dei servizi (architettura, design e comunicazione), il 39,6% attività di produzione di beni e servizi culturali replicabili (audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa), il 13,0% attività di performing arts e arti visive (quelle legate a beni e servizi culturali non riproducibili, tipo gli spettacoli dal vivo) e lo 0,1% attività connesse alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Rispetto al 2020 si rileva un **decremento dell’1,4% delle imprese del “core cultura”**, inferiore a quello regionale (-1,5%) e nazionale (-1,7%); variazione negativa determinata dalle imprese creative (-3,7%) mentre, a fronte della stabilità delle imprese di attività di performing arts e di quelle connesse al patrimonio storico-artistico, si riscontra un aumento delle imprese culturali (+1,1%).



Diminuzione anche rispetto al 2019 (-2,5%), qui causata dalle imprese creative (-3,6%), da quelle culturali (-0,9%), con l'eccezione al suo interno della categoria videogiochi e software (+9,5%), e dalle attività di performing arts e arti visive (-3,2%); stabili, invece, le imprese connesse alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Nel 2021 si riscontrano **5,5 mila occupati** nelle imprese del **“core cultura” (-1,2% sul 2020)** e **4,3 mila occupati** nelle imprese del **“creative driven”** (imprese che non appartengono alla filiera ma che impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti) **(-0,1%)**. Nel complesso, i **9,8 mila occupati** del sistema produttivo culturale e creativo **sono in calo sia in termini annui (-0,7%) sia rispetto al 2019 (-4,9%)**; l'**incidenza sul totale degli occupati (5,3%)** risulta inferiore a quella regionale (5,8%) e nazionale (5,8%).

Nella **classifica nazionale**, stilata su 107 province, Forlì-Cesena si piazza al **37° posto per incidenza degli occupati** del sistema produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia locale; **sesta posizione**, invece, nella **classifica regionale** (dopo Bologna, Rimini, Modena, Parma e Reggio Emilia).

Per quel che concerne la ricchezza prodotta, **nel 2021 il valore aggiunto** delle imprese del **“core cultura” ammonta a 260 milioni di euro (+6,6% sul 2020)** mentre quello delle imprese del **“creative driven” si attesta a 250 milioni di euro (+7,5%)**. I **510 milioni di euro complessivi di valore aggiunto** del sistema produttivo culturale e creativo sono **in crescita in termini annui (+7,0%) e in calo rispetto al 2019 (-1,6%)**; l'**incidenza sul totale della ricchezza prodotta (4,2%)** risulta inferiore a quella dell'Emilia-Romagna (5,0%) e dell'Italia (5,6%).

Nella **classifica nazionale**, sempre su 107 province, Forlì-Cesena occupa il **48° posto per peso della ricchezza prodotta** dal sistema produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia locale; **sesta posizione**, invece, al pari di Piacenza, nella **classifica regionale** (dopo Bologna, Parma, Modena, Rimini e Reggio Emilia).

Sistema produttivo culturale e creativo in provincia di Rimini

Nel 2021 in provincia di Rimini **le imprese del “core cultura”** (attività produttive che generano ricchezza e occupazione, direttamente riconducibili ai settori culturali e creativi) **ammontano a 1.801 unità**: il 48,4% del totale sono attività afferenti al mondo dei servizi (architettura, design e comunicazione), il 38,4% attività di produzione di beni e servizi culturali replicabili (audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa), il 13,0% attività di performing arts e arti visive (quelle legate a beni e servizi culturali non riproducibili, tipo gli spettacoli dal vivo) e lo 0,2% attività connesse alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Rispetto al 2020 si rileva un **decremento dello 0,6% delle imprese del “core cultura”**, inferiore a quello regionale (-1,5%) e nazionale (-1,7%); variazione negativa determinata dalle imprese creative (-4,6%) mentre, a fronte della stabilità delle imprese connesse al patrimonio storico-artistico, si riscontra un aumento sia delle imprese culturali (+2,8%) sia di quelle di attività di performing arts e arti visive (+5,9%).

Sostanziale stabilità rispetto al 2019 (+0,1%), con una crescita delle imprese culturali (+2,7%), in particolare quelle di videogiochi e software (+7,6%), e delle attività di performing arts e arti visive (+3,1%), mentre calano le imprese creative (-2,6%); stabili, invece, le imprese connesse alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Nel 2021 si riscontrano **5,4 mila occupati nelle imprese del “core cultura”** (stabili sul 2020) e **4,1 mila occupati nelle imprese del “creative driven”** (imprese che non



appartengono alla filiera ma che impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti) **(+1,9%)**. Nel complesso, i **9,5 mila occupati** del sistema produttivo culturale e creativo sono **in crescita** sia **in termini annui (+0,8%)** sia **rispetto al 2019 (+0,7%)**; l'**incidenza sul totale degli occupati (6,2%)** risulta superiore a quella regionale (5,8%) e nazionale (5,8%).

Nella **classifica nazionale**, stilata su 107 province, Rimini si piazza al **14° posto** per incidenza degli occupati del sistema produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia locale; **seconda posizione**, invece, nella **classifica regionale** (dopo Bologna).

Per quel che concerne la ricchezza prodotta, **nel 2021 il valore aggiunto** delle imprese del **"core cultura"** ammonta a **244 milioni di euro (+7,8% sul 2020)** mentre quello delle imprese del **"creative driven"** si attesta a **211 milioni di euro (+9,9%)**. I **455 milioni di euro complessivi di valore aggiunto** del sistema produttivo culturale e creativo sono **in crescita in termini annui (+8,8%)** e **in calo rispetto al 2019 (-8,3%)**; l'**incidenza sul totale della ricchezza prodotta (5,0%)** risulta uguale a quella dell'Emilia-Romagna e inferiore al dato Italia (5,6%).

Nella **classifica nazionale**, sempre su 107 province, Rimini occupa il **25° posto** per peso della ricchezza prodotta dal sistema produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia locale; **quarta posizione**, invece, nella **classifica regionale** (dopo Bologna, Parma e Modena).

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere italiana – Istituto Tagliacarne

Elaborazioni: Osservatorio economico della Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini" a cura dell'Ufficio Informazione economica

Rapporto economia: https://www.romagna.camcom.it/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/index.htm?ID_D=268

Osservatorio economico:

https://www.romagna.camcom.it/informazione-economico-statistica/osservatorio-congiunturale/index.htm?ID_D=294

Il comunicato è disponibile nel sito della Camera di commercio della Romagna, sezione [Informazione Economica](#)

Per informazioni e approfondimenti: informazioneeconomica@romagna.camcom.it